

Israele, storia

Israele è lo stato degli Ebrei
È dunque erede della millenaria
tradizione ebraica

Vedasi il video

*'La straordinaria capacità di
sopravvivenza del popolo
ebraico'*

http://www.fondazionecdf.it/index.php?module=site&method=article&id=4142&id_dossier=76

Vedasi anche:

<http://www.fondazionecdf.it/index.php?module=listArticles&method=main&resetFilters=1&filters:text=ebraismo>



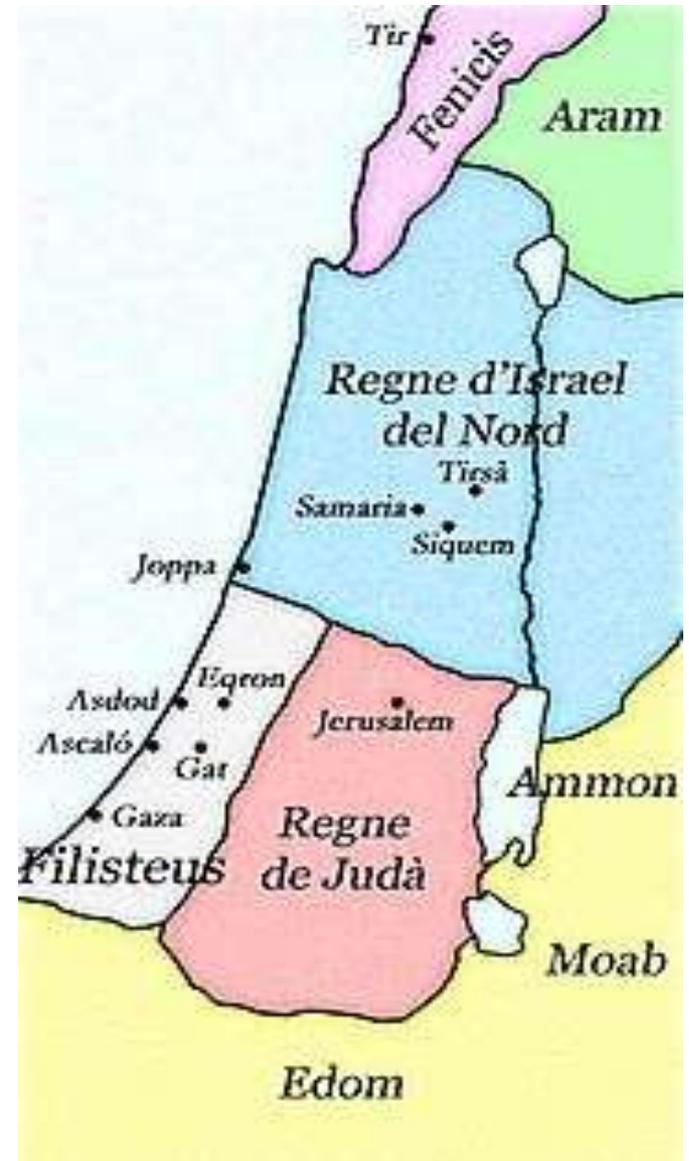
Israele fu il nome dello stato fondato dalla tribù ebraica dei discendenti di Giacobbe sulle sponde del Mediterraneo attorno al 1400 avanti Cristo.

Un altro regno ebraico fu fondato dalla tribù ebraica di Giuda.



Anche i Filistei ebbero un regno lungo la costa mediterranea tra il 1175 a.C. e l'800 a.C. Si estendeva sul tratto di costa fra le attuali città di Gaza e Jaffa (a sud dell'odierna Tel Aviv).

Sconfitti dagli Ebrei al tempo di Davide (che vinse sconfiggendo Golia) i Filistei persero per sempre l'autonomia e la loro specifica cultura fu dimenticata, così come quella di Moabiti, Ammoniti, Edomiti, Fenici, Aramaici....



Nel 63 avanti Cristo
i Romani sottomisero
il Regno di Israele
al loro impero



Nonostante l'ottima
collaborazione di alcuni
re come
Erode il Grande
che fece Gerusalemme
magnifica e costruì la
spianata del Tempio e di
larga parte della casta
sacerdotale,



la maggioranza degli Ebrei non accettò il potere dei Romani e si ribellò senza tregua, obbligando i Romani a continui e costosi interventi militari.

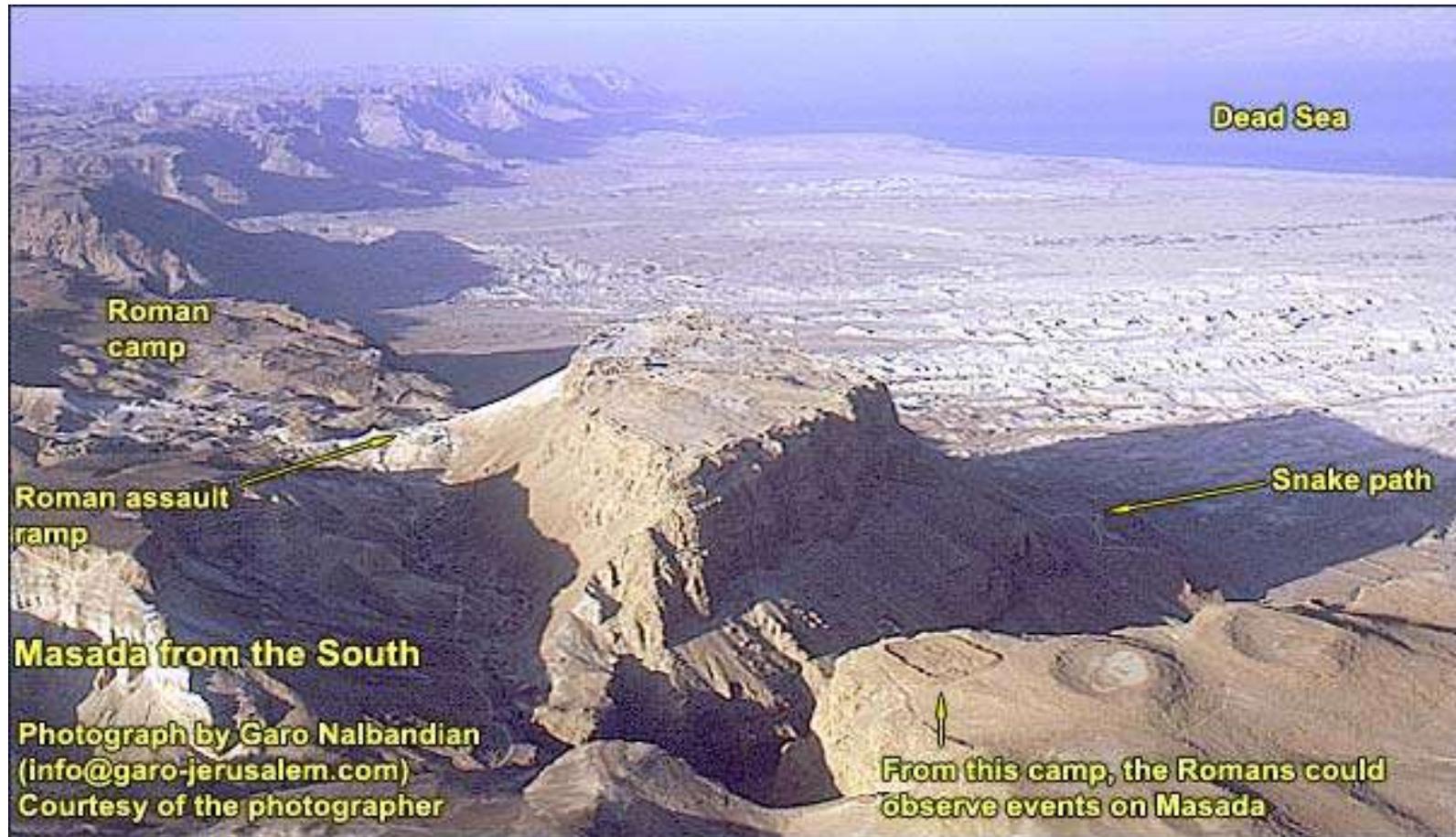
(Fra i ribelli giustiziati ci fu anche un certo Gesù, che i ribelli volevano come Re dei Giudei...).

Nel 70 i Romani finirono col distruggere il Tempio, che era anche sede del potere politico di Israele.



Il Trionfo di Tito su Gerusalemme
nell'anno 72
Roma- Arco di Tito

Ma le rivolte di gruppi di Ebrei continuarono fino al 135.



L'ultima resistenza fu a Masada, rocca nel deserto del mar Morto.

Poi l'imperatore Adriano cambiò nome non soltanto a Gerusalemme, chiamandola Aelia Capitolina, ma all'intera regione, perché i nomi di Israele e Giudea fossero per sempre dimenticati.

Adriano chiamò la regione Palestina, 'terra dei Philistin', cioè dei Filistei, i quali però erano ormai dispersi.

Presto il nome Palestina cadde in disuso, ma fu riesumato e riutilizzato dagli Inglesi (e quindi dalla comunità internazionale) per designare la regione dopo la caduta dell'Impero ottomano, nel 1917.

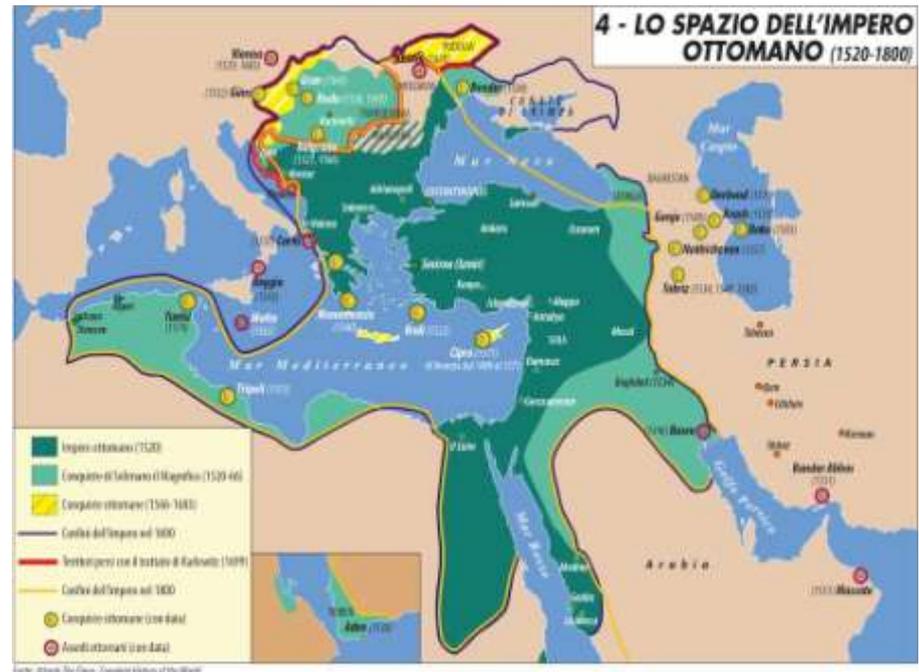
Dal 148 al 1948 d.C. non ci fu più uno stato d'Israele ma gli Ebrei non sparirono dalla regione.

Anche se la maggior parte degli Ebrei visse in esilio (**diaspora**), molti rimasero o tornarono a Gerusalemme.

La regione di Gerusalemme rimase nell'impero bizantino finchè cadde in mano agli Arabi, nella seconda metà del VII secolo.



Passò in mano ottomana, cioè turca nel 1516.





Questa carta di *Limes* indica le tappe della perdita di territori dell'Impero Ottomano dall'inizio del 1800 al 1920



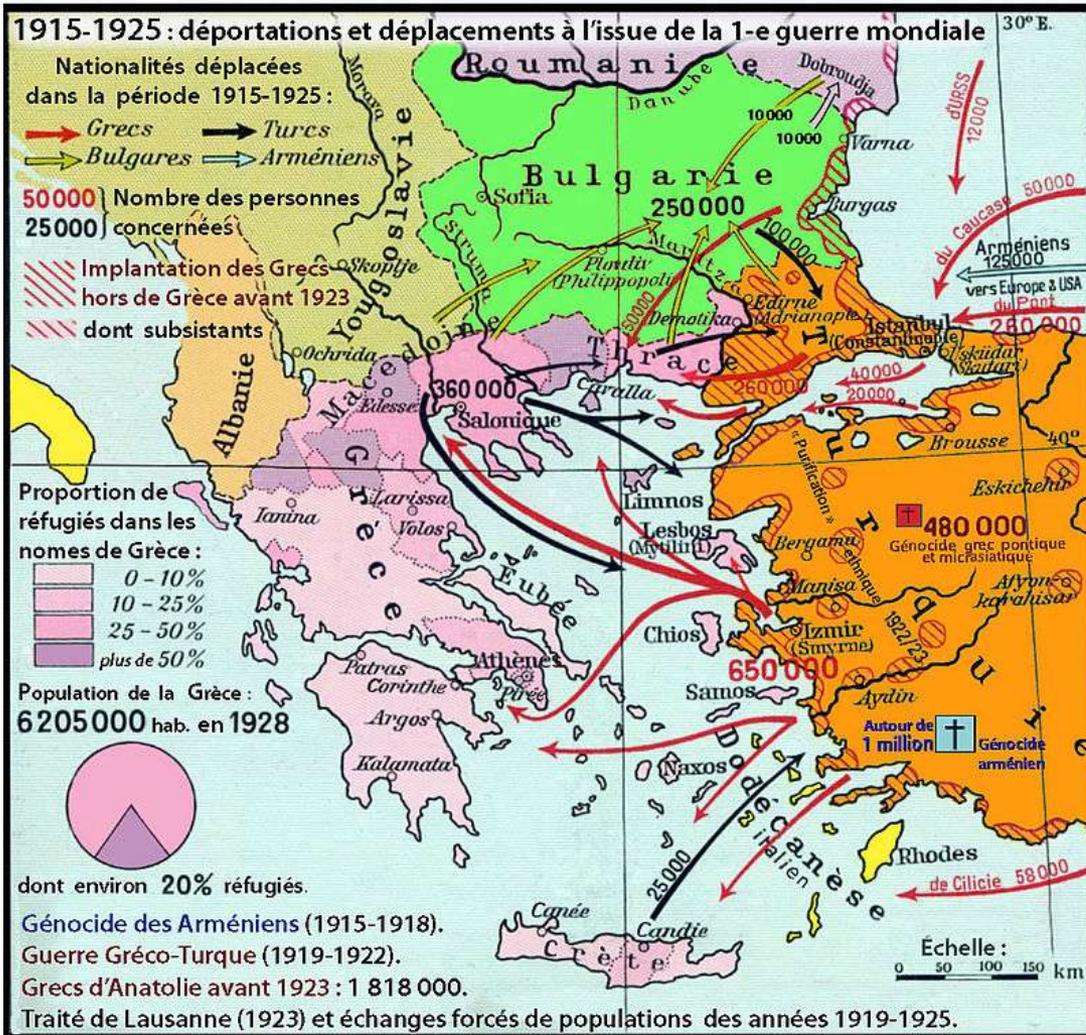
Nuovi stati sorsero dalle ceneri dell'Impero.

Per avere omogeneità di popolazione ed evitare guerre civili
(in realtà non ancora terminate oggi)

la comunità internazionale organizzò o permise
grandi trasferimenti (deportazioni)

di popolazioni da un territorio all'altro.

Déportations et déplacements de populations à l'issue de la Première Guerre mondiale, d'après Israël W. Charny (dir.): *Le Livre noir de l'Humanité*, Privat, 2001, ISBN 2-7089-5607-8, et Hans-Erich Stier (dir.): *Grosser Atlas zur Weltgeschichte*, Westermann, 1985, ISBN 3-14-100919-8



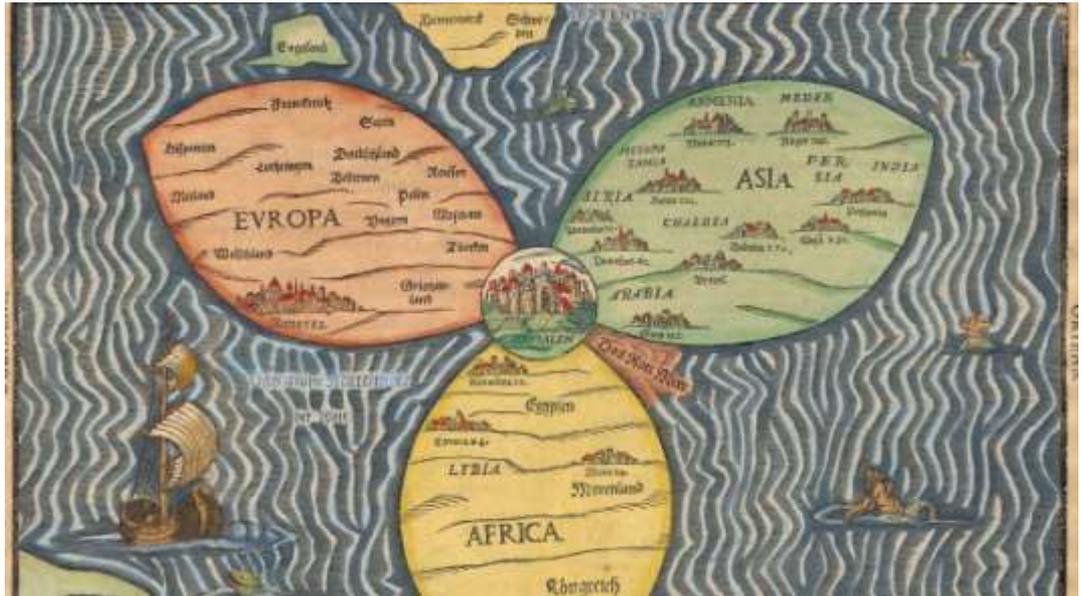
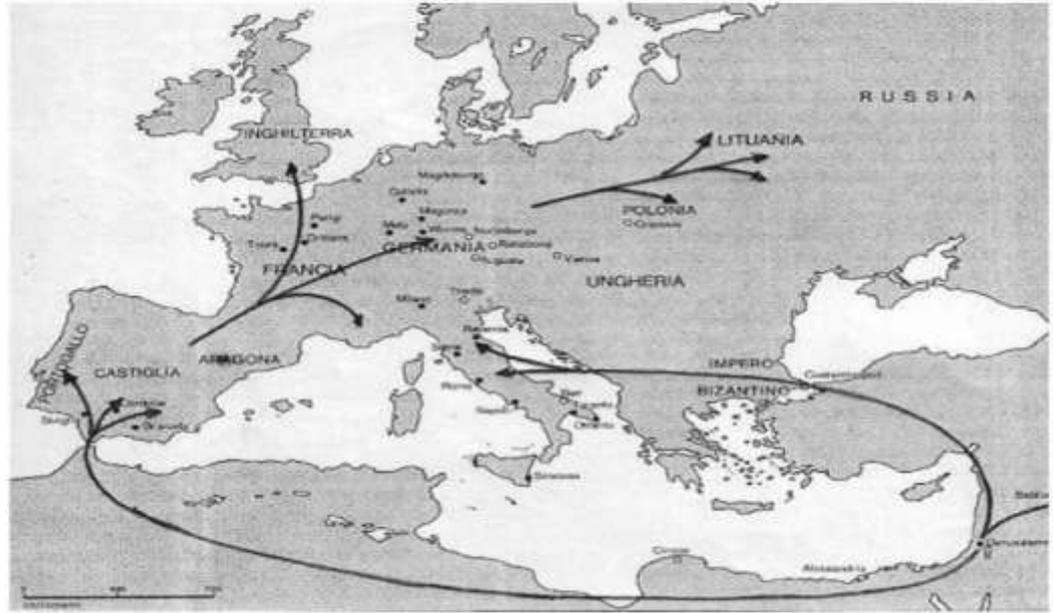
Le **deportazioni** avvennero sulla base della nazionalità presunta **in base alla religione**, non alla lingua o ad altre componenti storiche e culturali.

I nazionalisti turchi avevano già sterminato quasi tutti gli Armeni, che erano cristiani.

La diaspora ebraica dal II all'XI sec.

Dal VI secolo in poi gli Ebrei si erano dispersi in tutto il mondo conosciuto, ma le comunità rimanevano in contatto fra di loro e con Gerusalemme,

che veniva vista come il centro dei tre continenti l'Onfalo (ombelico) del mondo.



A Gerusalemme gli Ebrei furono sempre maggioranza relativa

JERUSALEM'S POPULATION

Year	Jews	Muslims	Christians
1844	7,120	5,000	3,390
1876	12,000	7,560	5,470
1896	28,112	8,560	8,748
1922	33,971	13,411	4,699
1931	51,222	19,894	19,335
1948	100,000	40,000	25,000
1967	195,700	54,963	12,646
1987	340,000	121,000	14,000
1990	378,200	131,800	14,400
2009	476,000	247,800	15,200

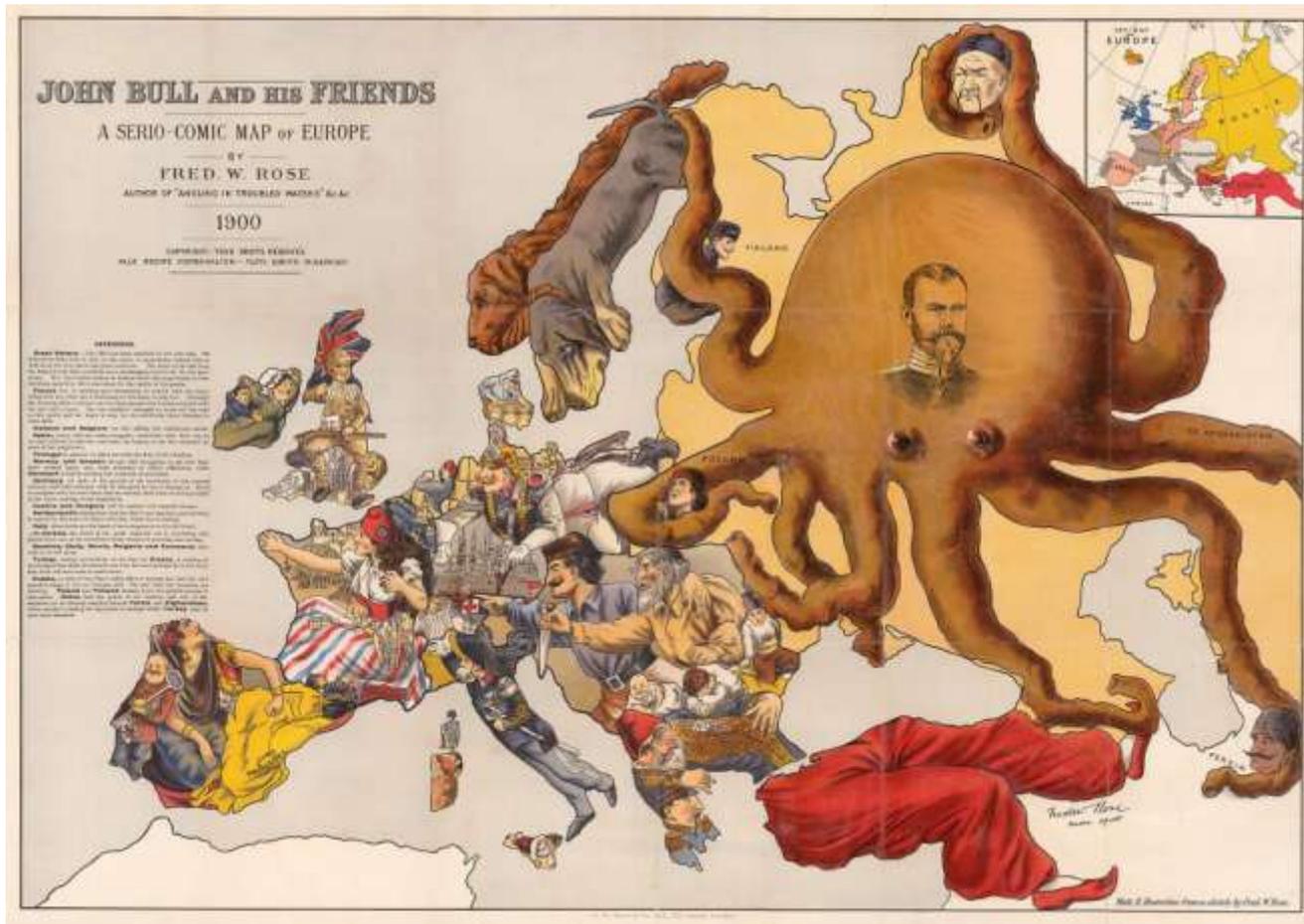
Ebrei di Gerusalemme nel 1895

Per la storia dei rapporti fra Ebrei e Cristiani in Europa, dell'antigiudaismo e del razzismo, si possono vedere i nostri dossier nella sezione "*I nodi della storia d'Europa*" sul nostro sito.

Ma soprattutto si legga la magnifica "*Storia Mondiale degli Ebrei*", di Pierre Savy (Laterza 2021) succinta, essenziale, chiara.



Oggi qui percorriamo
per sommi capi
la storia ebraica
dagli ultimi decenni
del XIX secolo



imposizione di lingue nazionali uniche e visioni nazionalistiche della storia che aumentano il senso di rivalità e l'inimicizia.

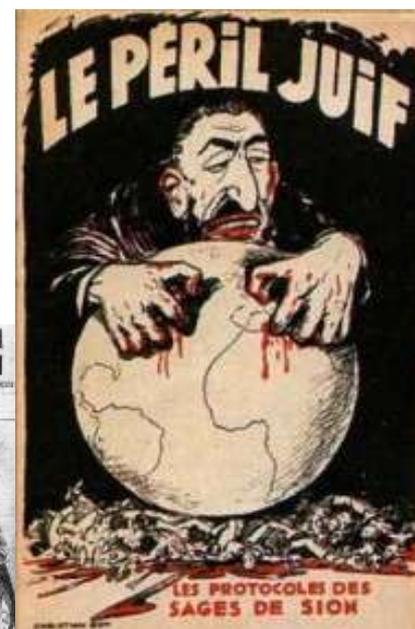
Sul nazionalismo come ideologia mirata alla creazione di una società di massa manovrabile e adattabile per aver successo nel modello di sviluppo industriale, si possono vedere i video didattici nel dossier del nostro sito:

“I nazionalismi e la società industriale in Europa”

http://www.fondazionecdf.it/index.php?module=site&method=det_dossier&id=55

A fare le spese dell' esasperazione delle masse
trapiantate dalle campagne alle città per lavorare nel
chiuso delle fucine, vivendo in quartieri miseri,
malsani e superaffollati, fu la minoranza ebraica che,
come tutte le minoranze,
fu maltrattata, scacciata, depredata
nei periodi di crisi
ricorrenti nella storia.

Gli Ebrei molto colti e laboriosi,
avevano la 'colpa' di avere successo.

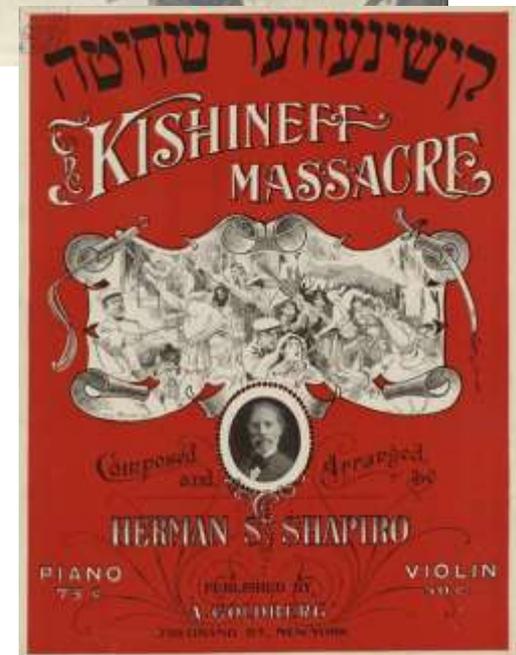
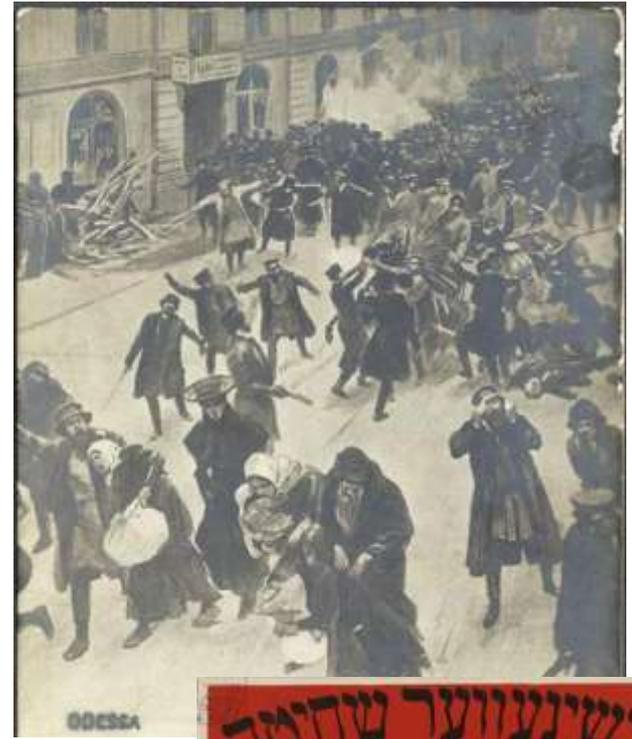


I nazionalisti accusavano gli Ebrei di non essere veri patrioti di tramare con i nemici di altri stati.

I conservatori tradizionalisti accusavano gli Ebrei di essere rivoluzionari comunisti e atei e di voler la rovina del paese per odio dei Cristiani.

I socialisti accusavano gli Ebrei di essere capitalisti e di arricchirsi sul lavoro degli altri.

Si verificarono pogrom, attentati campagne d'odio a mezzo stampa.



Attorno al 1880 gruppi di Ebrei lasciano l'Europa (soprattutto dalla Russia e dall'Ucraina) per andare a vivere nella regione attorno a Gerusalemme, nell'Impero Ottomano.



Gerusalemme era nella Regione di Siria (in viola),
a sua volta divisa in vari *vilayet* e *sangiaccati*
cioè distretti e sotto distretti amministrativi.





Nel 1890 un emigrato russo a Gerusalemme **Eliezer Ben Yehuda**, padre della lingua ebraica moderna, fondò il Comitato per la Lingua Ebraica e dedicò la vita alla **rinascita dell'ebraico come lingua moderna**.

Grazie a lui l'ebraico tornò ad essere una lingua viva, quotidiana, per più di 10 milioni di persone.

Nel 1894 **Theodor Herzl**, giornalista ebreo ungherese residente a Vienna, è a Parigi per seguire il **processo Dreyfus**.

Si rende conto di quanto siano radicati in molti francesi – ma non solo – l'odio e la paura degli Ebrei.

Capisce (e scrive) che prima o poi i nazionalisti europei faranno strage di tutte le minoranze.





Scrive "Lo Stato Ebraico", asserendo che il problema dell'antisemitismo può essere risolto soltanto con la formazione di uno Stato Ebraico.

Fonda così il Sionismo politico.

Herzl, visionario e organizzatore

- **1897** - Il 29 agosto Theodor Herzl convoca il Primo Congresso Sionista a Basilea.

Il Congresso chiama **alla fondazione di una patria nazionale per gli Ebrei nella Terra d'Israele.**

Herzl scrive nel suo giornale: "A Basilea ho fondato lo Stato Ebraico...fra cinquant'anni tutti se ne renderanno conto» (lo stato d'Israele sarà proclamato il 14 maggio 1948 poco più di 50 anni più tardi).

- Viene fondata l'Organizzazione Sionista.
- Herzl ne viene eletto presidente.

Che attitudine aveva il governo ottomano verso l'immigrazione ebraica?

Gli Ebrei pagavano care e salate le terre, le bonificavano le coltivavano, sviluppavano l'economia, davano lavoro e commercio anche agli Arabi che immigravano dai paesi vicini .



Perciò le autorità ottomane lasciarono fare

Così fu possibile il raddoppio della popolazione ebraica tra il 1882 e il 1914.



Israele-Palestina è una regione per lo più desertica.
Viverci richiede grandissimi lavori di bonifica e di irrigazione.



I Sionisti crearono col loro lavoro strade, cittadine, aziende agricole, industrie.

Crearono ospedali, scuole, banche, giornali, stamperie, aziende elettriche, teatri, orchestre, accademie d'arte...



Contribuirono con le loro conoscenze, le loro opere e i loro lasciti, i grandi scienziati, artisti e scrittori ebrei di tutto il mondo.



La maggior parte dei Sionisti erano socialisti che volevano fondare comunità egalitarie fondate sul lavoro. Le aziende furono per lo più create dai sindacati, con fondi raccolti con collette in tutto il mondo ebraico.



Photo: Isseroff & Pushinsky families private collection

Il Kibbutz formula unica al mondo

A Degania, sulle rive del Lago Kinneret (Mar di Galilea o lago di Tiberiade), viene fondato il primo kibbutz, combinando l'insediamento agricolo con **un regime di vita collettivo**.
È il 1909.



1909

Fondazione di Tel Aviv

Le dune acquistate dal Fondo Nazionale Ebraico sono divise in 60 lotti per 60 famiglie.

I lotti si assegnano per sorteggio.





Tel Aviv oggi

Nel 1909 viene costituita l'organizzazione **Hashomer**, che si assume la **responsabilità della sicurezza** degli insediamenti ebraici.

Fra il 1900 e il 1930 i Sionisti creano tutte le strutture e le istituzioni necessarie per una collettività moderna e auto-gestita.

1914-18: Prima Guerra Mondiale

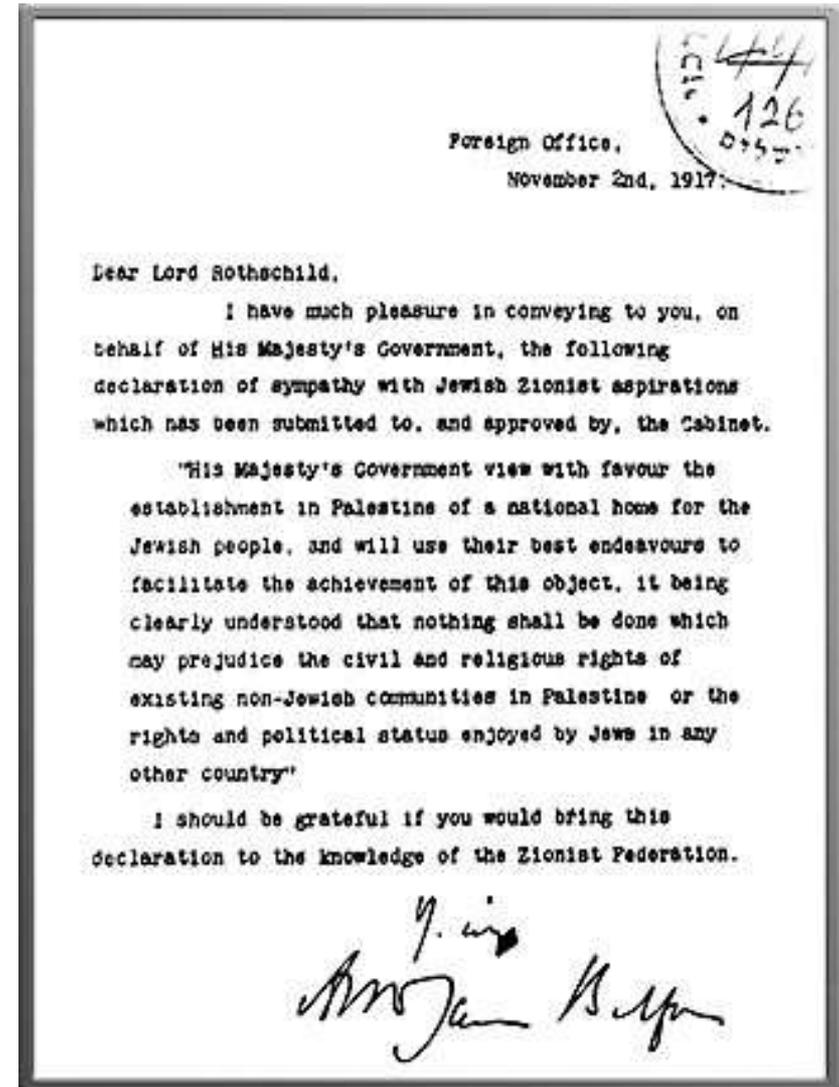
L'Impero Ottomano si allea con la Germania.

Quando gli Inglesi invadono il Medio Oriente ottomano gli Ebrei di Palestina (Yishuv) aiutano gli Inglesi, soprattutto tramite la rete di spionaggio NILI, di cui fanno parte professori e scienziati.

L'Impero Ottomano perde la guerra e si sfalda, come abbiamo visto.

Nel 1917 il governo britannico aveva promesso all'Yishuv la costituzione di un 'focolare nazionale ebraico' in Palestina in cambio dell'aiuto ricevuto da NILI e da altre organizzazioni ebraiche.

È la 'dichiarazione Balfour'.



GERUSALEMME 1917

Il generale inglese
Allenby entra in
Gerusalemme vecchia.



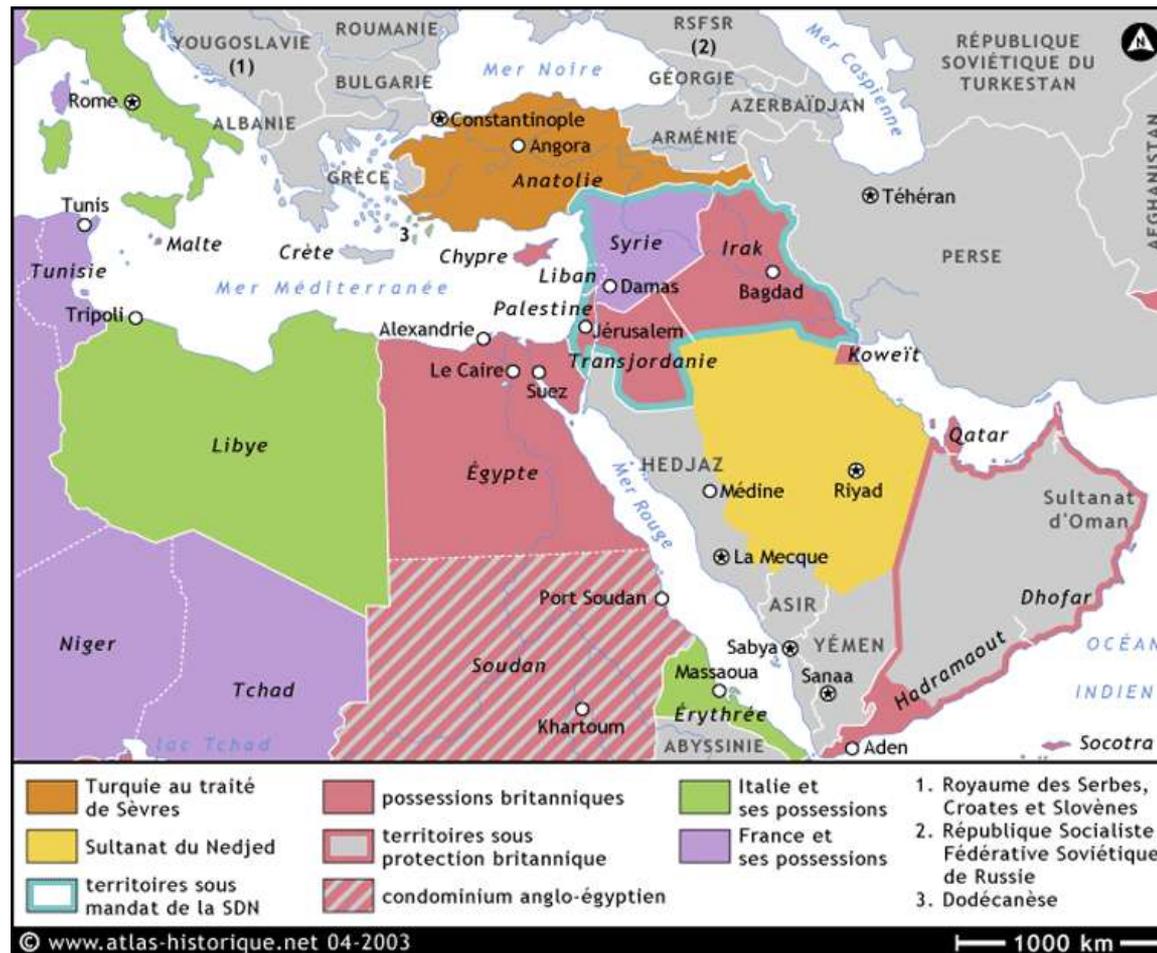
Weizmann e Feisal

1919 Weizmann, famoso scienziato che rappresentava lo Yishuv, e l'Emiro Feisal sottoscrivono un accordo di collaborazione fra i rispettivi movimenti nazionali.

Feisal riconosce il diritto degli Ebrei all'immigrazione in Palestina.



Nel 1920 il Medio Oriente viene diviso dalla Società delle Nazioni in **due amministrazioni mandatarie: una francese, una britannica.**

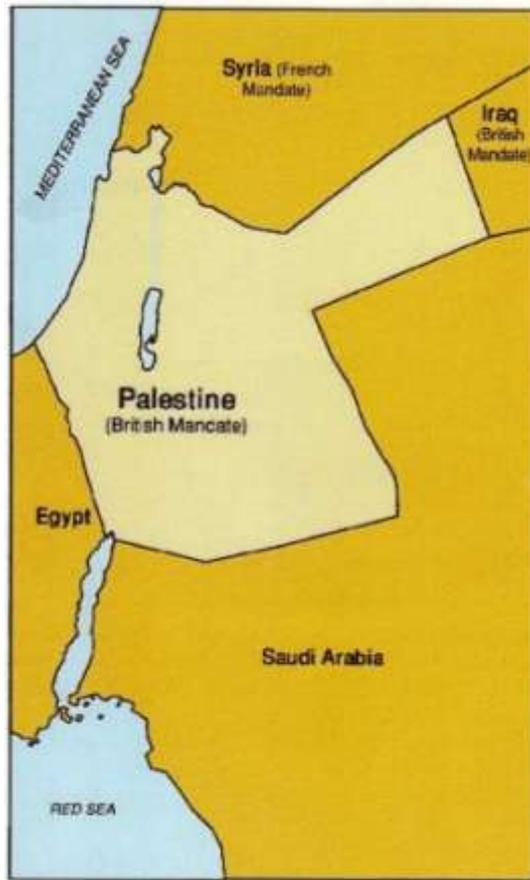


Il mandato della Società delle Nazioni dà alla Gran Bretagna l'obiettivo di creare

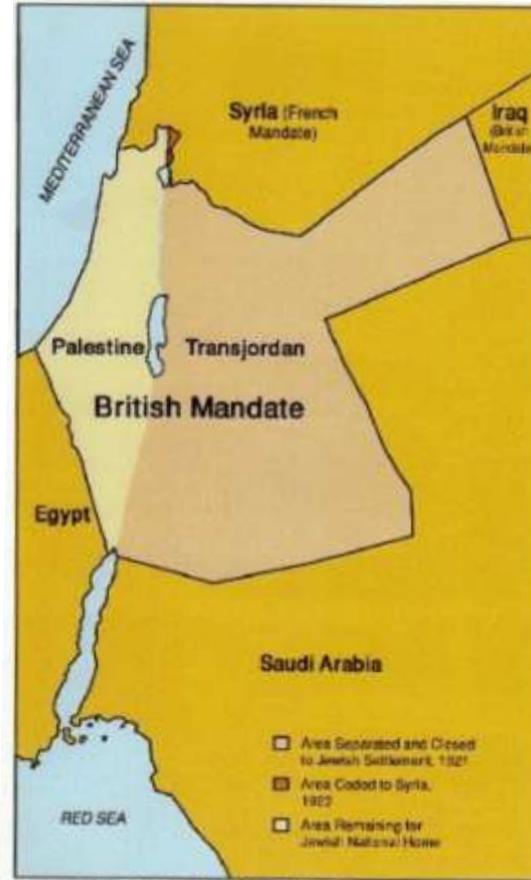
uno stato arabo e uno stato ebraico

secondo l'impegno preso dal governo inglese con la dichiarazione Balfour che diventa così un trattato internazionalmente riconosciuto.

La Gran Bretagna procede a creare lo stato arabo in Transgiordania nel 1923.
La Palestina doveva essere lo stato ebraico.



Area Allocated for Jewish National Home
San Remo Conference, 1920



Great Britain's Division of the Mandated Area,
1921-1923

Ma gli Arabi a partire dal 1924 iniziano a opporsi all'ulteriore immigrazione ebraica.

Gli Inglesi sospendono la creazione dello stato ebraico, per timore di ribellioni arabe

che possano creare ostacoli alle vie di comunicazione fra il Mediterraneo e l'India allora cuore dell'Impero coloniale.

L'importanza per l'Inghilterra di non avere l'opposizione degli Stati Arabi.



1929 Lo Yishuv elegge una rappresentanza ufficiale in preparazione dell'autonomia.

Gli Arabi rispondono con tumulti in tutto il Paese.

Lo Yishuv fonda una organizzazione di difesa la Haganah.



1929: inizia la guerra degli Arabi contro gli Ebrei di Palestina.

L'antichissima comunità ebraica di Hebron viene totalmente massacrata.



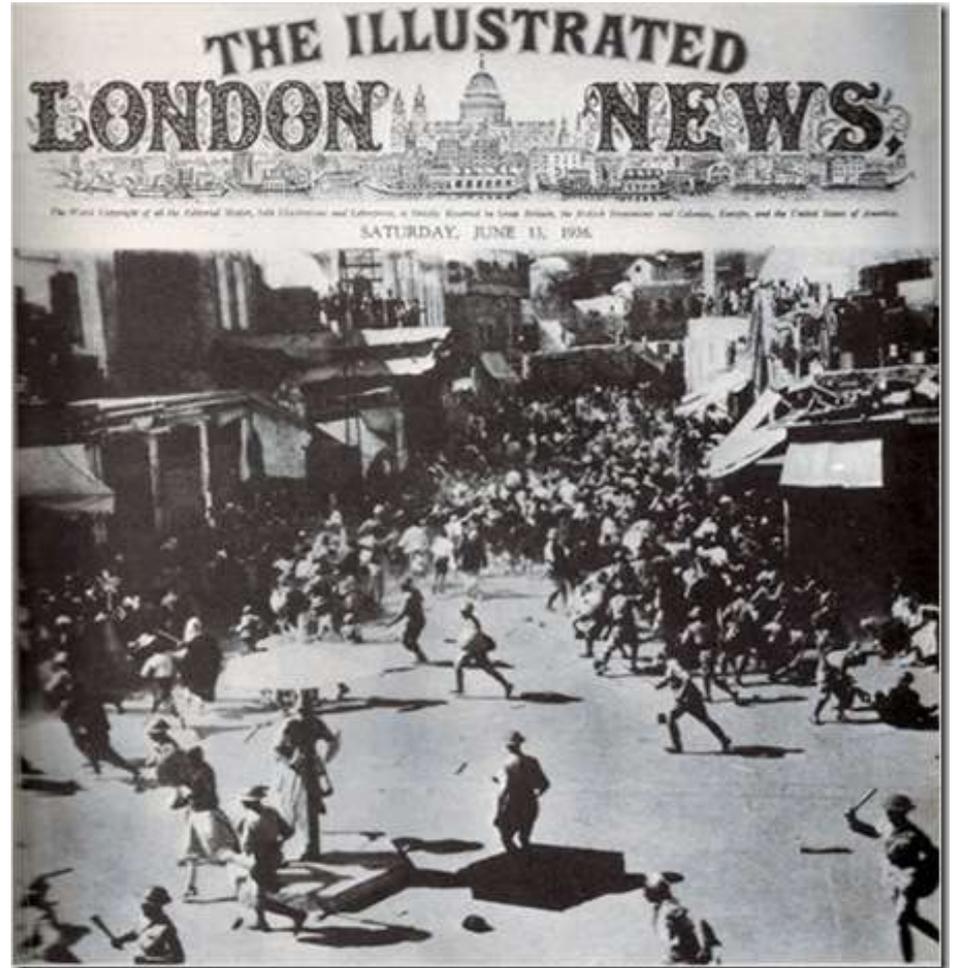
**1933 Hitler sale al potere in Germania.
Inizia la persecuzione degli Ebrei,
che cercano di fuggire.**

**Hitler sobilla gli Arabi a ribellarsi contro gli
Inglesì accusandoli di voler togliere la terra agli
Arabi per darla ai loro amici Ebrei.**

**Gli Inglesi per ammansire gli Arabi cercano di
fermare l'immigrazione degli Ebrei in Palestina.**

1936-1939 Rivolta araba in Palestina contro gli Inglesi

Gli Inglesi propongono la
spartizione del territorio fra
le due comunità
(Commissione Peel)
ma gli Arabi non accettano.

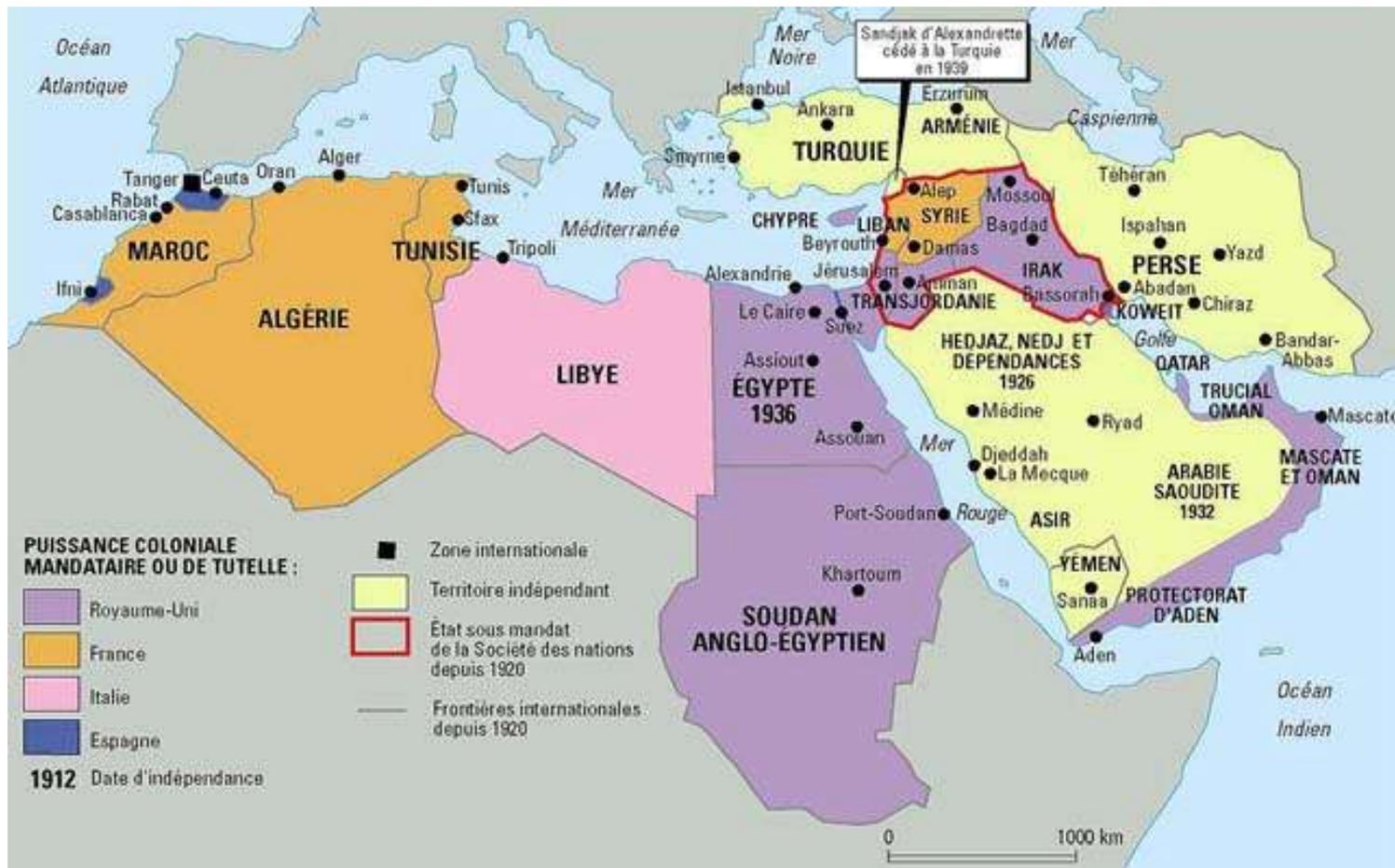


Il “Palestine White Paper” e il blocco dell’immigrazione

Maggio 1939 - il governo inglese rilascia il cosiddetto **Libro Bianco di Palestina** (*Palestine White Paper*), che stabiliva che **non più di 50 mila Ebrei** sarebbero stati accettati in Palestina **entro i successivi cinque anni**, con ulteriori 25 mila visti a disposizione solo per casi eccezionali.

Anche gli altri governi occidentali per contrastare Hitler, chiudono le porte agli Ebrei.

Nella Seconda guerra mondiale
gli Inglesi (viola) e i Francesi (ocra) hanno
bisogno dell'appoggio degli Arabi (giallo).



Gli Ebrei dell'Yishuv (Comunità Ebraica),
guidati da Ben Gurion
decidono di combattere in aiuto degli Inglesi.



1944

La Brigata Ebraica,
composta da Ebrei
della Palestina, viene
incorporata
nell'esercito inglese e
combatte contro i
Tedeschi in Italia.



Bundesarchiv, Bild 146-1005-00-00
Foto: A. Hög, 1. November 1942



Bundesarchiv, Bild 10113-Abes-104-18A
Foto: Abes, Kurt | 1943 ca.

Il Gran Muftì di Gerusalemme si allea con Hitler

***"I declare a holy war, my Muslim brothers!
Murder the Jews! Murder them all!"***

***"Arabs, rise as one and fight for your sacred rights.
Kill the Jews wherever you find them.
This pleases God, history, and religion.
This saves your honor."***

***Haj Amin Al Husseini Grand Mufti of Jerusalem
In un programma radio da Berlino: March 1 1944***



**1945 - Finisce la guerra
Gli Ebrei sopravvissuti
cercano di raggiungere la Palestina**

**Gli Arabi si oppongono, anche con le armi Gli
Inglese bloccano le navi degli immigranti per
evitare maggiori scontri.**

**Le organizzazioni di difesa ebraiche compiono
azioni di sabotaggio contro gli Inglese.**

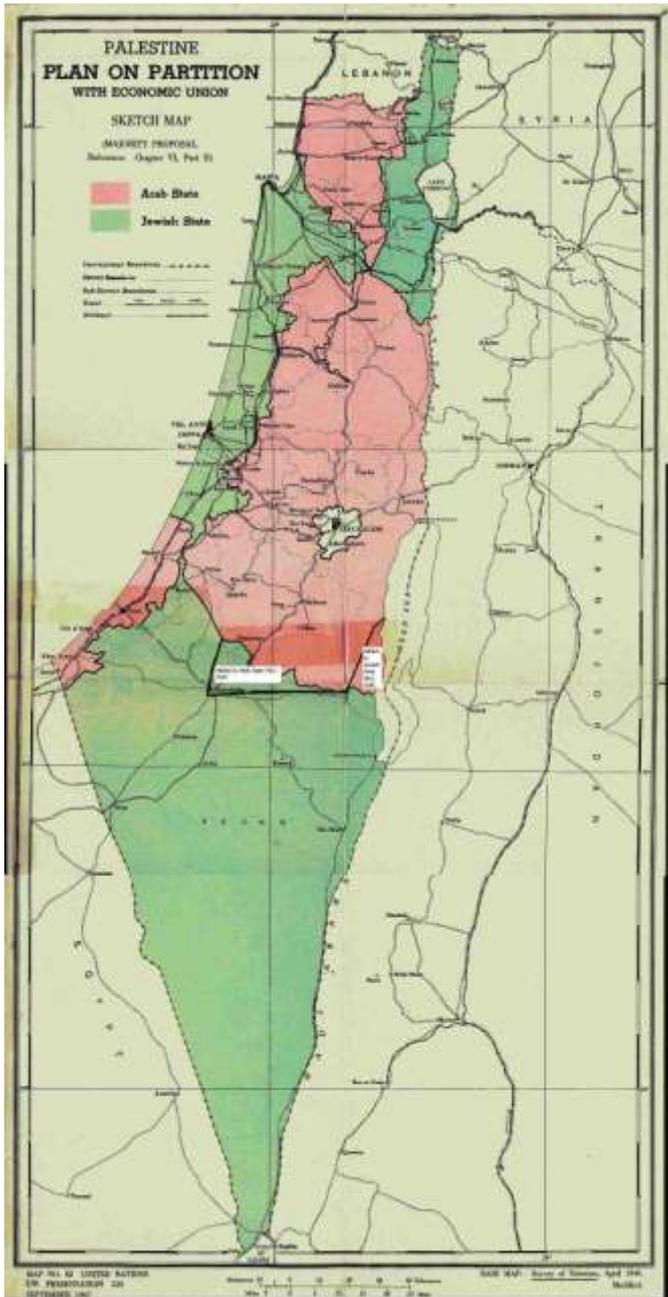
Exodus: una delle navi che nel 1946-47 lasciarono l'Europa, cariche di sopravvissuti, per raggiungere la Palestina. La loro migrazione era illegale, dunque clandestina. Gli Inglesi ancora governavano la Palestina.

L'emigrazione clandestina dei sopravvissuti alla Shoah verso la Palestina fu molto aiutata dalla nuova Italia repubblicana. (Ada Sereni).



L'intervento ONU

1947 Gli Inglesi chiedono l'intervento dell'ONU che studia la realtà degli insediamenti sul terreno e propone un **piano di spartizione**.



Il piano di spartizione approvato dall'ONU nel 1947

Rosa: stato Arabo

Verde: stato Ebraico

Bianco: amministrazione ONU (Gerusalemme).

Rifiutato dagli Stati Arabi.

Accettato dagli Ebrei dell'Yishuv.

La votazione all'ONU approva la spartizione della Palestina in due stati che si sarebbero poi dovuti confederare.



14 maggio 1948: gli Inglesi lasciano la Palestina. David Ben Gurion proclama lo Stato di Israele



1948: inizia la storia del moderno Stato di Israele



1945 Nasce la Lega Araba, col progetto di creare una grande confederazione panaraba.

In colore più scuro gli stati fondatori, più chiaro i membri successivi.





15 maggio 1948: gli eserciti dei paesi della Lega Araba attaccano Israele.

È la guerra d'Indipendenza di Israele che dura 15 mesi fino al 1949.

Dapprima gli Ebrei sono sconfitti ma lentamente riaprono la via per Gerusalemme e passano all'attacco.

Territoire encore aux mains des israéliens au 1er juin 1948 après les attaques arabes

→ Armées d'invasion arabes

Territoires contrôlés par les israéliens

→ Attaques israéliennes à partir de juillet 1948

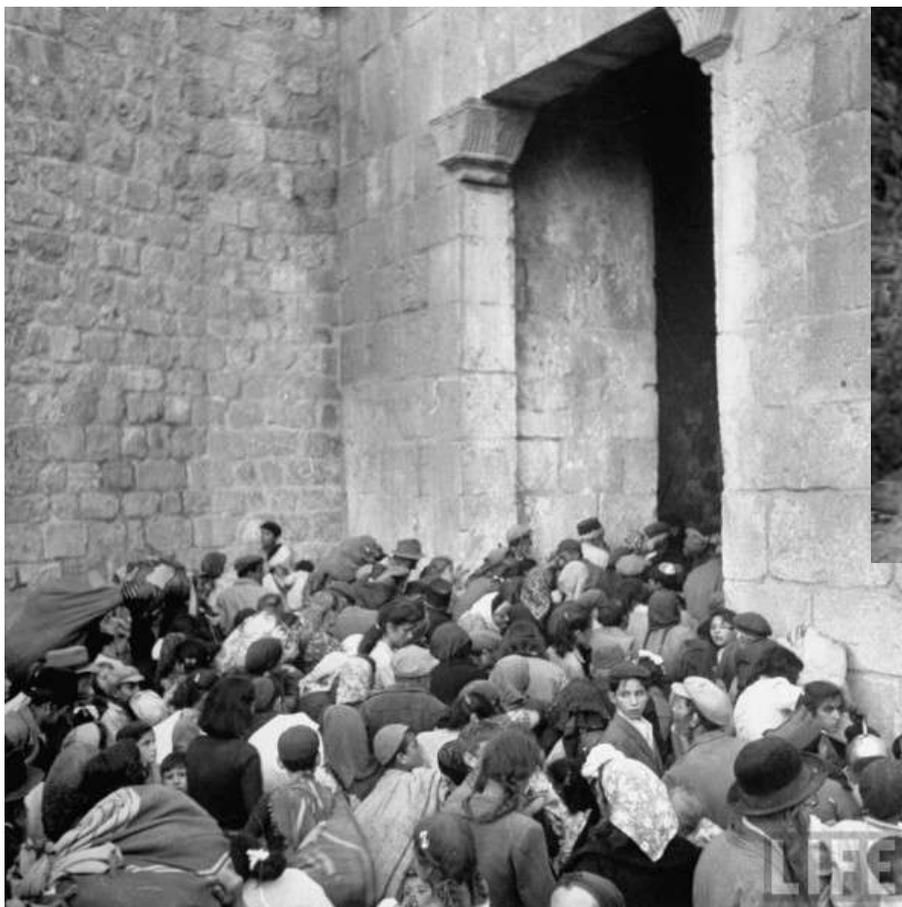
en juin 1948
en novembre 1948
en janvier 1949

Lo scopo della guerra secondo gli Arabi:

"This will be a war of extermination and a momentous massacre which will be spoken of, like the Mongolian massacres and the Crusades."

General Azzam Pasha, Arab League Secretary - May 15, 1948.

'Sarà una guerra di sterminio e un massacro di cui si parlerà come dei massacri dei Mongoli e dei Crociati'.



1948: fuga degli Ebrei dalla città vecchia di Gerusalemme conquistata dai Giordani .

1949

Fuga dei Palestinesi dal teatro di guerra (*nabka*)



Esodo arabo: cacciata o fuga?

Scrivendo Abu Mazen su "Falastin aThaura"* nel Marzo 1976:
"The Arab armies entered Palestine to protect the Palestinians from the Zionist tyranny but, instead, they abandoned them, forced them to emigrate and to leave their homeland, and threw them into prisons similar to the ghettos in which the Jews used to live."

(Le armate arabe entrarono in Palestina per proteggere i Palestinesi dalla tirannide sionista invece li abbandonarono, li obbligarono a emigrare e lasciare la propria terra, e li cacciarono in prigioni simili ai ghetti in cui di solito vivevano gli Ebrei).

Why did the Arabs flee in 1948? Why didn't the Jews? Who has the right of return?
By Jock L. Falkson falkson@barak-online.net May 1, 2003

**Giornale palestinese pubblicato in Egitto.*

La cacciata o la fuga?

Edward Atiyah, Segretario della Lega Araba, Ufficio di Londra scrive nel suo libro "The Arabs":

"This wholesale exodus was due partly to the belief of the Arabs encouraged by the boastings of an unrealistic Arabic press and the irresponsible utterances of some of the Arab leaders, that it could be only a matter of weeks before the Jews were defeated by the armies of the Arab States and the Palestinian Arabs enabled to re-enter and retake possession of their country."

(L'esodo massiccio fu in parte dovuto alla convinzione degli Arabi, incoraggiato dalle fanfaronate irrealistiche della stampa araba e dalle frasi irresponsabili di alcuni leader arabi che in qualche settimana gli Ebrei sarebbero stati sconfitti dagli eserciti arabi e gli Arabi Palestinesi sarebbero potuti tornare e riprendere possesso delle loro proprietà).

NON nasce lo Stato Palestinese

Al termine della guerra
Israele amplia il suo territorio
(zone più scure).

**L'Egitto occupa la striscia di
Gaza.**

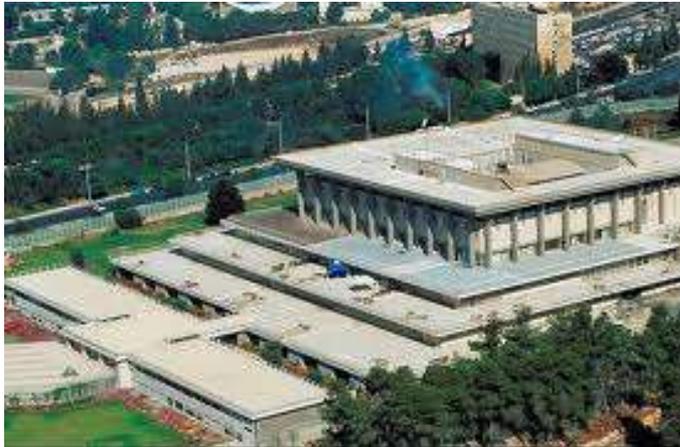
**La Giordania occupa la
Cisgiordania e
Gerusalemme Est.**

**Nessun Arabo chiede lo
stato palestinese.**



1950

Israele proclama Gerusalemme capitale e nel 1980 vi trasporta le istituzioni dello stato

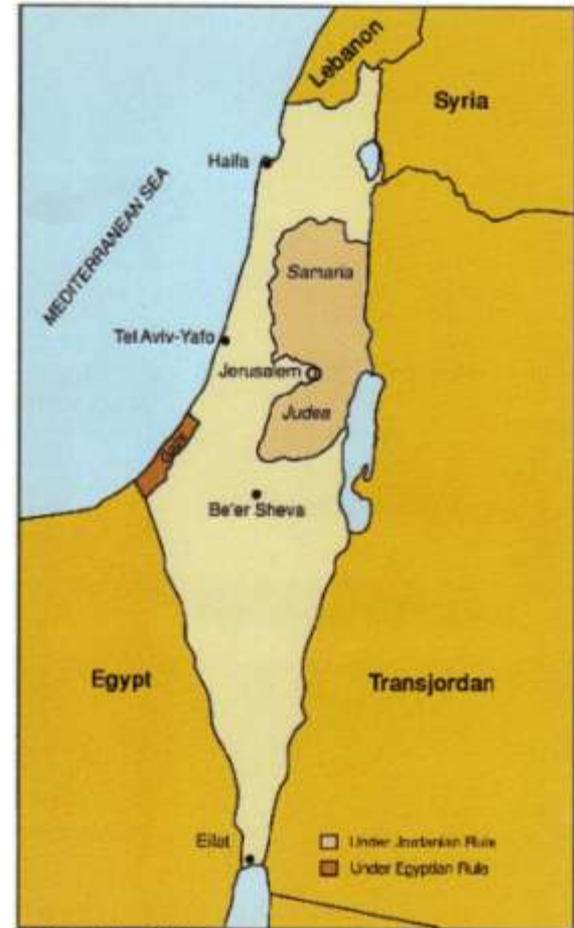


La Green Line (linea verde)

**È la linea dell'armistizio
alla fine della guerra del
1949:**

la linea concordata per la
tregua.

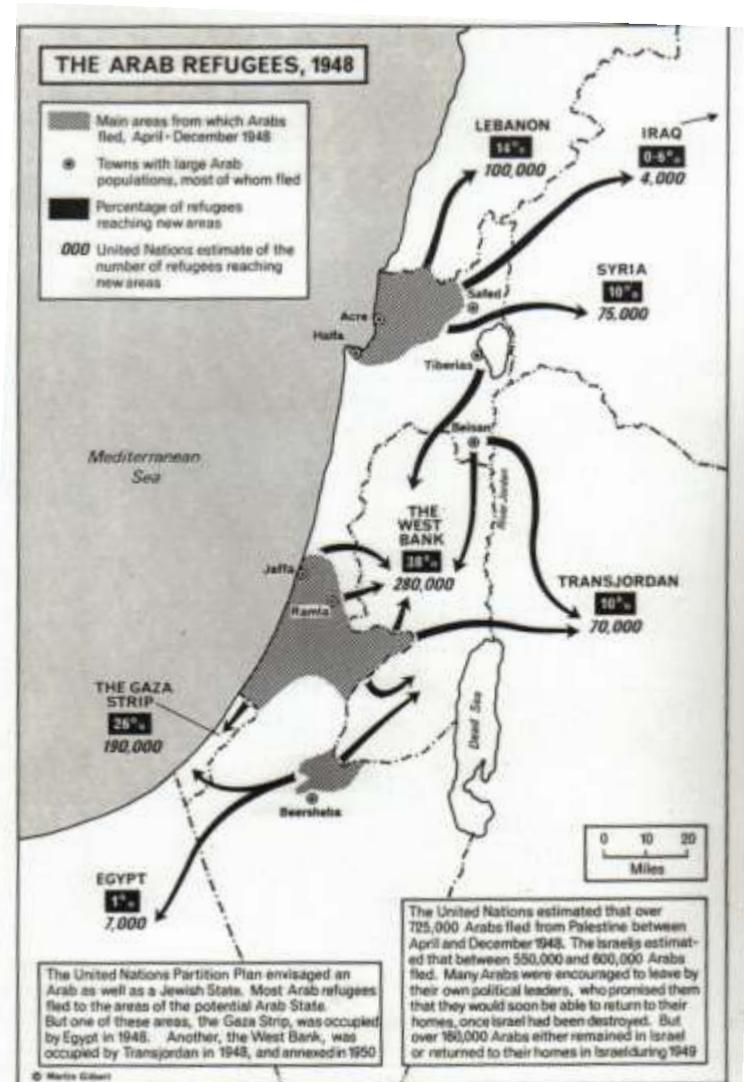
**Non è un confine
concordato fra le parti, non
è un confine riconosciuto
dall'ONU.**



Dopo la guerra del 1948-49

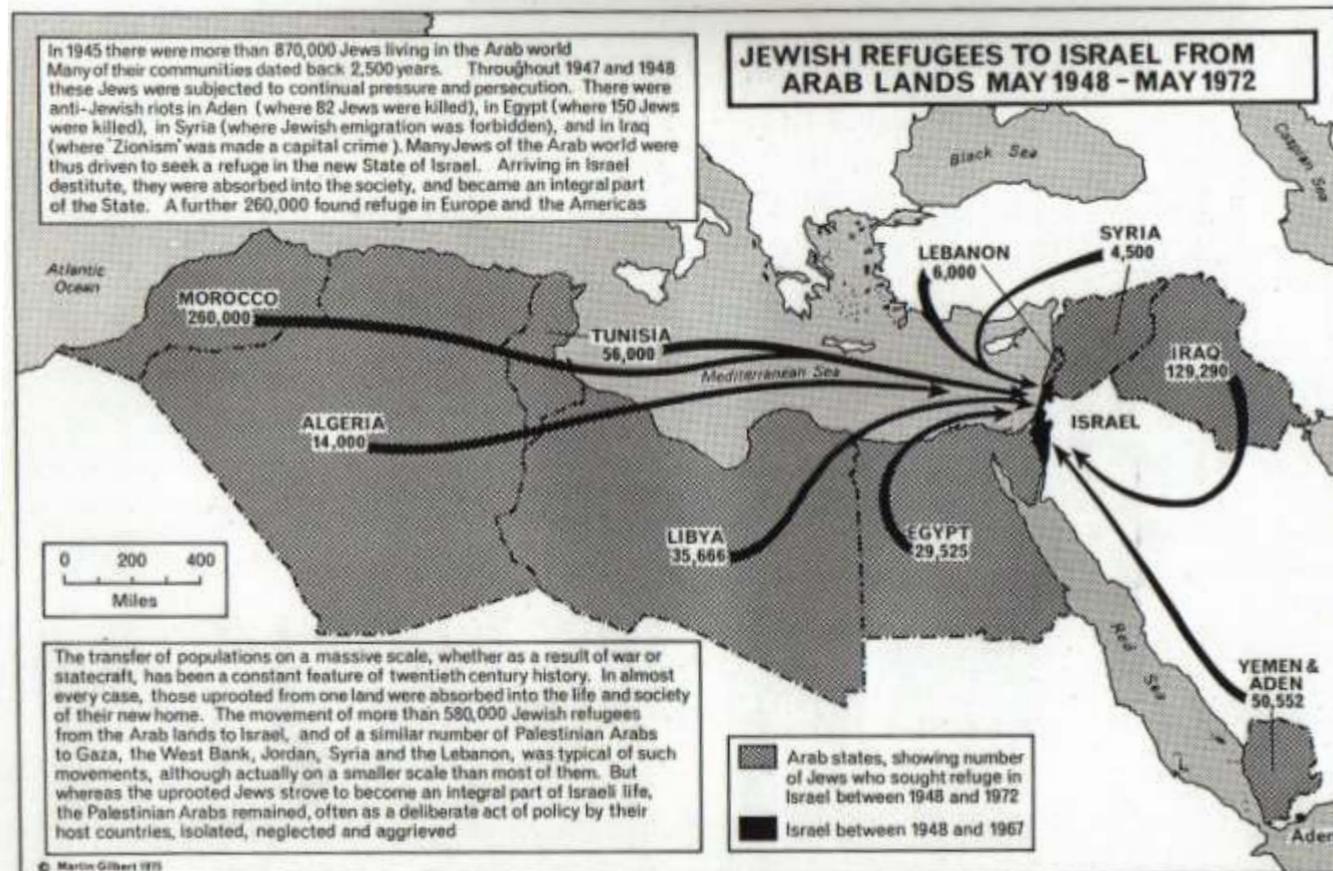
726.000 rifugiati Palestinesi rimangono senza cittadinanza in Cisgiordania e a Gaza e affollano campi gestiti da una agenzia speciale dell'ONU, l'UNWRA

(che opera in sostegno dei soli Palestinesi, non di altri rifugiati).



Circa altrettanti Ebrei sono costretti a fuggire dagli stati arabi, perché soggetti ad attacchi o perché espulsi.

Vengono tutti accolti e assorbiti in Israele, pur fra grandi difficoltà



Nata come organizzazione temporanea, l'**UNRWA** si è gradualmente trasformata in un'attività al servizio dei rifugiati ed è ancora impegnata - **da 68 anni !** - nella fornitura di assistenza di base: beni di prima necessità, istruzione, servizi medici, servizi sociali nei 'campi' che nel frattempo sono diventate città in muratura. Impiega più di 120.000 persone, quasi tutti Palestinesi.

Campi profughi UNWRA 2010

paese	campi	Abitanti effettivi nei“campi”	Rifugiati registrati
Giordania	10	341.494	1.983.733
Libano	12	226.533	425.640
Siria	9	127.831	472.109
West Bank	19	197.763	778.993
Striscia di Gaza	8	502.747	1.106.195
Totali	58	1.396.368	4.766.670

L'Egitto, paese egemone della Lega Araba sotto la presidenza di Nasser, non accetta né la sconfitta né la pace

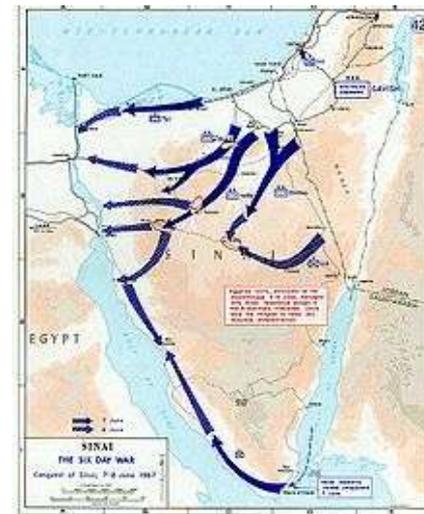
Nel 1967 l'Egitto ammassa truppe nella Penisola del Sinai, occupa anche le posizioni ONU sugli Stretti di Tiran e proibisce alle navi l'accesso al porto israeliano di Eilat.

Anche Giordania, Siria e Arabia Saudita accumulano truppe ai confini.



Il 5 giugno 1967 Israele decide di attaccare per prima con l'aviazione e distrugge a terra tutti gli aerei egiziani.

Il generale **Moshe Dayan** **attacca via terra**, conquista la penisola del Sinai, tutta desertica, e **arriva a Suez**. Nel frattempo **i Giordani bombardano Israele** e gli Israeliani contrattaccano.



La guerra dura 6 giorni

La sera dell'8 giugno l'Egitto accetta la tregua.

La Siria dopo un attacco sulle alture del Golan accetta la tregua il 9 giugno.

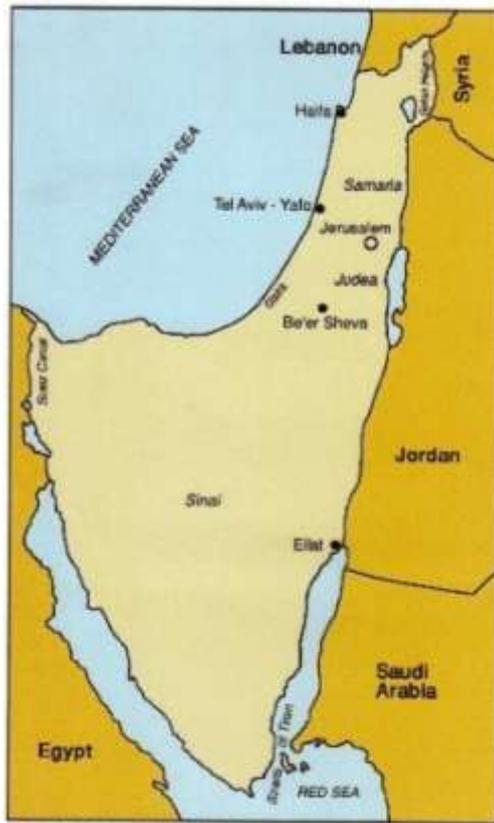
La Giordania l'accetta la sera del 10 giugno.





La guerra dei 6 giorni di giugno 1967 cambia la percezione sia degli Arabi, prima sopraffattori e ora vittime, sia degli Israeliani, che appaiono improvvisamente imbattibili. Pare ripetersi la storia di Davide e Golia.

Israele e i suoi vicini dopo la Guerra dei 6 giorni



Tutta Gerusalemme torna sotto controllo d'Israele.



**1 settembre 1967: il vertice della
Lega Araba a Khartoum pubblica
la risoluzione dei tre No:**

No alla pace con Israele,

No al riconoscimento di Israele,

No a trattative con Israele.

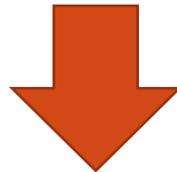


La Risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza ONU

(22 novembre 1967)

Ricorda che la guerra per l'ONU non può essere un mezzo per conquiste territoriali, chiede la cessazione delle ostilità, l'avvio di negoziati di pace, il ritiro di Israele da 'terre occupate' durante la guerra.

Da allora ad oggi Israeliani e Palestinesi danno interpretazioni di questa Risoluzione che divergono su tre punti fondamentali:



1 Il principio che la guerra non è un mezzo di acquisizione di territorio.

Israele accetta il principio nei confronti dell'aggressore ma non nei confronti di chi si difende, perché altrimenti **gli aggressori avrebbero sempre convenienza a provare ad attaccare:** tanto se perdono non ci rimettono.

2 **Il ritiro da territori occupati.**

Il testo inglese della Risoluzione, quello originale, dice “from territories”. Dopo lunghe discussioni il Consiglio di Sicurezza aveva scelto questa formula proprio perché non impegnava ad un ritiro totale. Il ritiro poteva diventare oggetto delle trattative di pace. Nella traduzione francese (ufficiale anch'essa) la formula divenne “des territoires” che significa **dai** territori cioè da tutti i territori.

3 L'avvio di negoziati di pace dopo la restituzione dei territori.

Israele sostiene che dopo la restituzione dei territori non c'è più nulla su cui negoziare dunque non si arriverà alla pace.

Israele sostiene (e pratica) il principio “**land for peace**”: i territori occupati dal paese aggredito (se finisce col vincere) si restituiscono all'aggressore soltanto alla firma di un vero trattato di pace.

1973: la guerra di Yom Kippur

Il 6 ottobre 1973 durante la solenne festività di Yom Kippur in cui tutto il paese si ferma a piangere i suoi morti, **Egitto e Siria attaccano** con grandi forze raccolte anche da altri paesi della Lega Araba.

(nella foto Assad di Siria sul Golan).



Gli **Israeliani** sono presi di sorpresa e cedono terreno
Poi passano al **contrattacco** e ricacciano Siriani e
Egiziani più o meno sui confini precedenti.

Nelle foto Israeliani prigionieri dei Siriani e Israeliani feriti in
attesa di evacuazione.



Il ricatto del petrolio

Nel 1973 i paesi arabi esportatori di petrolio decisero di **“castigare” l'occidente per il sostegno ad Israele** e ridussero le forniture.

I prezzi aumentarono molto. Noi istituimmo le ‘domeniche a piedi’.



La guerra del 1973 è l'ultima guerra fra STATI arabi e Israele



Nel 1979 Egitto ed Israele firmarono il trattato di pace con l'intermediazione degli USA.

La guerra del 1973 è l'ultima guerra fra STATI arabi e Israele



Nel 1994 Giordania ed Israele firmarono il
trattato di pace
con l'intermediazione degli USA.

Dal 1972 però inizia un altro capitolo nella guerra fra Ebrei ed Arabi islamici in Palestina.

È il terzo capitolo dopo:

- **La guerra civile fra le due comunità a partire dal 1929, sotto il governo britannico, fino al 1949.**

È una guerra per il controllo politico del territorio.

- **La guerra della Lega Araba contro lo stato di Israele, in nome del nazionalismo arabo, dal 1948 al 1981, quando il presidente egiziano fu assassinato per aver firmato la pace con Israele.**

Allora i governanti arabi presero a isolare gli estremisti e non mossero più guerra a Israele.

La **terza fase** della guerra fra Ebrei e Arabi islamici in Palestina fu **condotta come guerriglia antimperialista dall'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina)**, organizzazione fondata a Gerusalemme nel 1964, sotto controllo dei Giordani.

Raggruppava una costellazione di diversi piccoli movimenti estremisti, alcuni di ispirazione religiosa, altri marxisti leninisti, tutti pronti a usare le armi.



**Nel 1969 ne prese il controllo
l'egiziano Arafat,
col pieno sostegno di Nasser,
presidente dell'Egitto.**

Poiché nel 1967 Israele aveva avuto il sostegno dell'Occidente, sembrò un'ottima idea presentare gli Israeliani come il braccio armato sia dei vecchi colonialisti, sia del nuovo imperialismo americano. E presentare gli Arabi come popolo oppresso dall'imperialismo e dal capitalismo.





Così avrebbero avuto il sostegno militare ed economico dell'Unione Sovietica, le simpatie del "Terzo Mondo" e dei partiti/governi europei di sinistra.



Ma presentarsi come rivoluzionari di sinistra, nonché armati fino ai denti, non poteva non allarmare le monarchie arabe.

Guerriglia in Palestina e nei paesi arabi, atti clamorosi di terrorismo internazionale, furono gli strumenti del braccio armato dell'OLP, mentre il suo braccio politico, Al Fatah, raccoglieva fondi e coltivava rapporti diplomatici internazionali.

EDIZIONE STRAORDINARIA

il Resto del Carlino

Si è concluso tragicamente il criminale attacco arabo

MASSACRO ALLE OLIMPIADI

Drammatico annuncio alle 5 del mattino: tutti i nove ostaggi israeliani catturati dai feddayn e quattro terroristi sono morti nel corso di una furibonda sparatoria in cui è deceduto anche un poliziotto. Il commando ha ucciso i prigionieri quando i tiratori scelti della polizia hanno cominciato a far fuoco sui criminali. Fatto saltare dagli arabi un elicottero che aveva trasportato il gruppo diretto al Cairo. Un rapitore si è suicidato con una bomba a mano

I selvaggi Sedici le vittime della carneficina

I morti israeliani

MOSHE WEINBERG	Attivista
JOSHY MORANO	Poliziotto
DAVID BERGER	Poliziotto
JEFF PROSSER	Poliziotto
SCOTT HALLIN	Poliziotto
NAIR BLAVIN	Poliziotto
ANDRE SPIZZI	Attivista
AMITAI SHAPIRO	Attivista
JASON SPENCER	Attivista
ERAN SHILOH	Attivista
JOSHY GUTTENBERG	Attivista

MORIRE all'Olimpiade

Ma i Giordani temono che l'OLP si impadronisca del loro Paese. Infatti i miliziani armati di Arafat cercano di assumere il controllo della capitale.



A settembre 1970 ("settembre nero") ci sono durissimi scontri armati fra l'OLP e l'esercito giordano, fedele al re. Arafat deve lasciare il paese insieme ai suoi miliziani e alle loro famiglie.

L'OLP sposta la sede dei suoi guerriglieri e delle loro famiglie in Libano.

Anche qui le milizie di Arafat spadroneggiano.

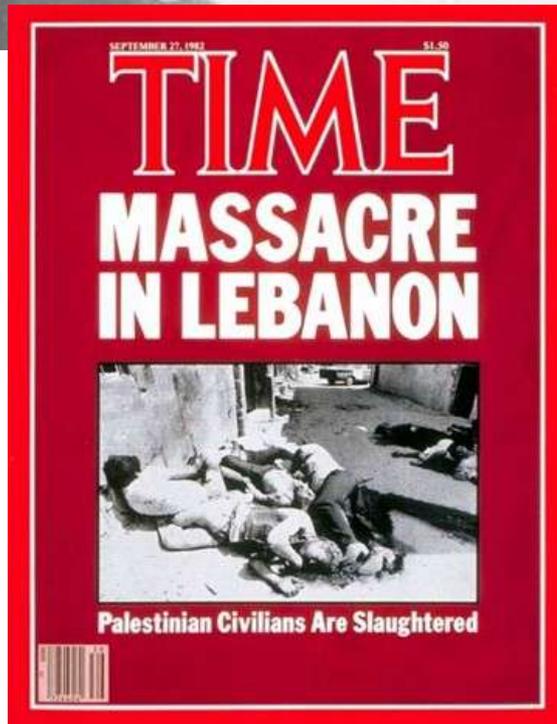
1975: scoppia la guerra civile con il coinvolgimento di diversi gruppi religiosi ed etnici, sobillati e armati da vari governi esteri, dall'Iran alla Siria, dall'Arabia Saudita alla Francia.

**Il Libano ne è distrutto
La Siria occupa parte del Libano**





Nel 1982 Israele invade il sud del Libano per aiutare le milizie dei cristiani del Libano a scacciare Arafat e i suoi guerriglieri.



Avvengono anche massacri di civili palestinesi nei campi profughi del Libano (Shabra e Shatila) ad opera dei cristiani maroniti, ma sotto gli occhi degli Israeliani che non li fermano.

Arafat ed i suoi guerriglieri trovano rifugio in Tunisia,
a patto di abbandonare le armi



La strategia dell'OLP è fallita:

tutti i governi arabi tengono alla larga Arafat e i suoi, pur elogiandoli a parole.

Rifiutano di dare permessi di lavoro alle famiglie dei miliziani e dei profughi.

I dittatori dell'Iraq e della Siria **finanziano e armano l'OLP** per alimentare disordini e terrorismo in tutto il territorio palestinese e israeliano (1987, *prima intifada*) mandano **donazioni in denaro alle famiglie dei terroristi** suicidi, **ma non accolgono i Palestinesi nel proprio territorio.** **La situazione è in stallo politico e militare.**



Nel 1988 l'OLP e il governo israeliano avviano incontri segreti.
A novembre **l'OLP dichiara la nascita dell'Autorità Nazionale Palestinese ANP, prima struttura di un futuro stato.**

1992 – Si avvia ufficialmente un **processo di pace fra Israele e l'OLP e fra l'OLP e gli USA, che ne sono mediatori e garanti.**



L'Unione Sovietica, che dal 1968 era il sostegno dell' OLP, non esiste più.

Nel 1994 la Giordania si ritira dal West Bank.

L'Autorità Nazionale Palestinese assume l'amministrazione civile e la sicurezza delle aree in verde scuro nella mappa.

Israele mantiene il controllo militare delle aree in verde chiaro.





Nell'estate del 2000 il capo del governo d'Israele, Barak, e Arafat in quanto presidente dell'ANP, **discutono a Camp David** gli ulteriori accordi di pace proposti dal presidente USA Bill Clinton.

Ma l'incontro fallisce - La situazione torna in stallo.

**L'ostacolo
insormontabile è il
presunto diritto al ritorno
dei rifugiati.**

La comunità
internazionale e Israele
accettano di pagare
indennizzi a tutti i
rifugiati ed ai loro
discendenti, ovunque
siano nel mondo.

Campi profughi UNWRA 2010.

paese	campi	Abitanti effettivi nei "campi"	Rifugiati registrati
Giordania	10	341.494	1.983.733
Libano	12	226.533	425.640
Siria	9	127.831	472.109
West Bank	19	197.763	778.993
Striscia di Gaza	8	502.747	1.106.195
Totali	58	1.396.368	4.766.670



Ma Israele non può accettare che più di 4,5 milioni di Arabi diventino cittadini del costituendo stato palestinese, **oltre ai milioni di cittadini arabi che già vi risiedono ma non sono profughi.**

Questo ridurrebbe gli Ebrei ad essere minoranza in Palestina e metterebbe a rischio la sopravvivenza di Israele come stato per gli Ebrei.

Si tratta sul diritto alla cittadinanza per 1.300.000 profughi, cioè per quelli che effettivamente vivono nei “campi”, ma Arafat non accetta.



Facciamo parlare i numeri:

Israele, Gerusalemme e Golan:

21.900 Km²

6.650.000 ab. (20% arabi)

293 ab. x Km²

Increment. demografico annuo 2,11%

Antorità Palestinese:

6.002 Km²

3.300.000 ab.

550 ab. per km²

Increment. demografico annuo 3,9%

Lombardia:

23 861 Km²

9.032.000 ab.

378 abitanti per Km²

(dati anno 2003)

2000 - Arafat e i gruppi suoi alleati lanciano una grande campagna contro gli Ebrei, chiamando tutta la popolazione alla **"Guerra Santa"** (ben oltre la liberazione nazionale).

È la "Seconda Intifada".

È la quarta fase della guerra fra ebrei ed arabi in Palestina.





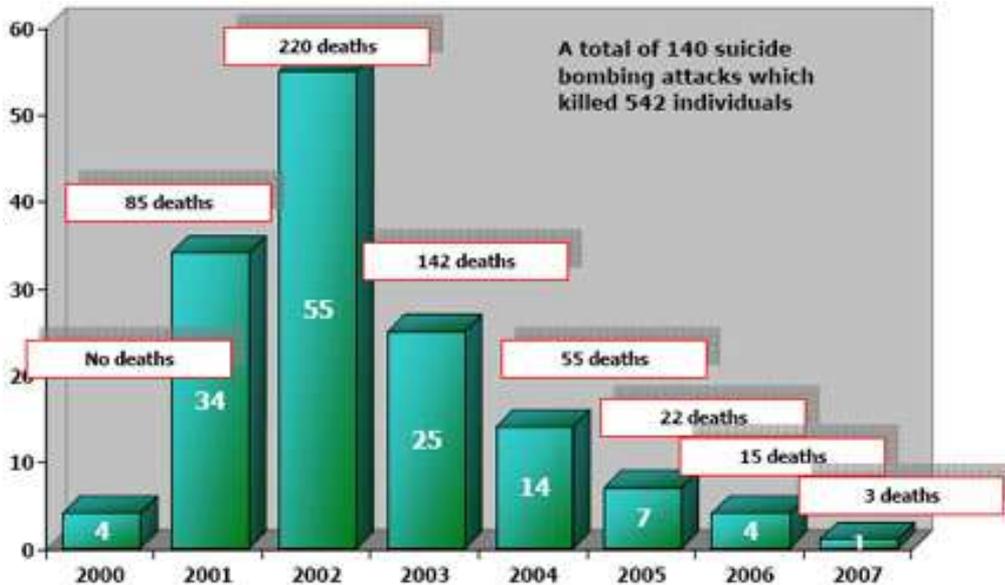
Atti quotidiani di terrorismo suicida provocano morti tra i civili in Israele.

Saltano in aria ristoranti, autobus, discoteche, centri commerciali.

La vita quotidiana degli israeliani subisce enormi limitazioni per motivi di sicurezza.

Si esce di casa soltanto per necessità primarie.

2002 – Israele avvia la costruzione di una **barriera di separazione**, parte in rete parte in muratura, che limita e controlla l'accesso dei palestinesi al territorio israeliano e frena il terrorismo.



2004

Muore Arafat, gli succede come presidente dell'ANP Abu Mazen



Approfittando del minor prestigio di Abu Mazen a Gaza e in larga parte dei territori assume il predominio "HAMAS".



HAMAS

è un acronimo che in arabo significa **Movimento Islamico di Resistenza.**

Il capo politico è Isma'il Haniyeh

Il capo militare a Gaza è Yehiyeh Sinwar



Hamas è finanziato, armato, sostenuto politicamente e culturalmente dall'Iran degli Ayatollah.

La maggior parte dei paesi dell'Occidente lo considera un'organizzazione terroristica.

A Gaza ha replicato il modello organizzativo degli Ayatollah, gestendo tutti i servizi sociali, dalle scuole alla sanità, dai trasporti alla giustizia.

È in forte contrasto con l'ANP, di cui non riconosce l'autorità.

Siamo dunque alla quinta fase della guerra fra Ebrei e Arabi in Palestina, quella che dipende dall'Iran.

Come le altre, sarà decisa dalle evoluzioni delle culture politiche e sociali all'interno dell'intero **mondo islamico** che è **travagliato da profondi conflitti di identità** e conseguentemente di organizzazione politico-sociale fin dall'inizio del 1900, **dopo l'incontro-scontro con le ideologie e le strutture politiche, economiche, militari e sociali dei conquistatori europei della seconda metà del 1800.**

Milizie iraniane o finanziate armate e organizzate dall'Iran sono presenti in tutto il Medio Oriente



Hezbollah controlla il Libano



Guardie della Rivoluzione iraniana sono di stanza in Siria



Le Unità di Mobilitazione Popolare operano in Iraq insieme a Hezbollah





L'Iran vorrebbe imporre la propria egemonia commerciale, culturale, politica e militare, come un tempo faceva l'Impero Britannico, dalle sponde del Mediterraneo al Golfo Persico, da Suez a Bab el Mandeb.

Ma il potere degli Ayatollah vacilla all'interno...

